

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:
TRASPORTI (X):

In sede referente Pag. 1

CONVOCAZIONI:

Martedì 25 settembre 1973

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 5

Mercoledì 26 settembre 1973

Giustizia (IV) » 5

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 5

Lavori pubblici (IX) » 5

Giovedì 27 settembre 1973

Giustizia (IV) » 6

Lavoro (XIII) » 6

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 6

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1973, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CAPELLA.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Pieraccini e il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Cengarle.

All'inizio della seduta il deputato Ballarin chiede al Ministro Pieraccini quali provvedimenti siano stati adottati dalle competenti autorità governative per ovviare al grave disagio economico in cui versano i pescatori italiani a seguito dell'epidemia di colera ed in particolare se egli sia in grado di smentire le notizie circa l'esistenza di un arbitrario comunicato del suo dicastero con cui sarebbero state impartite disposizioni alle capitanerie di porto per vietare la pesca in prossimità delle coste; notizie che, ove risultassero fondate, aggiungendosi a quelle irresponsabilmente diffuse sin dall'inizio dell'epidemia anche ad opera di organismi ufficiali quali la RAI-TV, avrebbero contribuito in modo determinante al crollo dei prezzi dei prodotti ittici, con conseguenti, incalcolabili danni per gli operatori economici del settore.

Il Ministro Pieraccini, premesso che i problemi della pesca sono ampi e complessi e vanno come tali inquadrati in un contesto globale — dichiarando al riguardo la sua totale disponibilità per un loro sereno ed approfondito esame in questa sede — nega che da parte del suo ministero sia stato mai emanato sin dagli inizi dell'epidemia un comunicato siffatto, particolarmente per ciò che concerne la pericolosità dei prodotti ittici, anche perché ciò avrebbe esulato dalle competenze del dicastero medesimo, trattandosi di materia rientrante nei compiti delle autorità sanitarie, e della cui regolamentazione egli non poteva pertanto assumere alcuna responsabilità. Non nega che agli inizi dell'epidemia, organi di stampa, RAI-TV, eccetera abbiano sottolineato il pericolo per i consumatori di tutti i prodotti ittici, ma in seguito alle opportune precisazioni dei competenti organi tecnici, la opinione pubblica è stata tranquillizzata al riguardo. Tutt'altro problema, da affrontare in un contesto più generale, è quello dell'inquinamento di taluni tratti di mare e della conseguente necessità di vietare la pesca in tali zone.

Per ciò che riguarda in particolare le provvidenze adottate a favore del settore della pesca esse sono sinora consistite nell'erogazione di sussidi ai pescatori ed in ispecie ai mitilicoltori, e nella sospensione per sei mesi del pagamento dei ratei di interessi sui mutui, mentre si favorirà la trasformazione delle attività e la concessione di mutui per acquisto di barche fino ad un importo di lire 2 milioni a fondo perduto ed oltre i 2 milioni all'interesse di appena l'1 per cento. Misure più generali da adottare sono inoltre allo studio dei dicasteri interessati.

Occorrerà poi procedere alla rapida attuazione della strumentazione disposta con il disegno di legge sulla pesca che la Camera ha già approvato e che il Senato si accinge a discutere nei prossimi giorni.

Il Ministro informa poi la Commissione che entro la prima metà del prossimo mese di dicembre verrà indetta una conferenza nazionale sulla pesca dalle cui risultanze, grazie anche ai suggerimenti che potranno dare in quella sede le categorie interessate, sarà possibile ottenere un quadro esatto della situazione del settore ed assumere provvedimenti organici per il suo rilancio.

Concludendo, afferma che la situazione di emergenza creata dall'epidemia colerica si sta evolvendo in modo positivo quasi da per tutto e che se vi sono state deplorable carenze iniziali e confusione nell'opera delle

pubbliche autorità ciò non può essere in ogni modo ascritto a responsabilità del suo dicastero.

Il deputato Ballarin prende atto di queste precisazioni.

Disegno di legge:

Provvidenze per l'industria cantieristica navale (Parere della V, della VII, della VIII e della XII Commissione) (1938).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Marocco dopo aver ricordato che il 31 dicembre 1971 è scaduta la validità della legge n. 19 del 1968, recante provvidenze di varia natura per l'industria cantieristica ed impostata in conformità ad alcuni orientamenti espressi dagli organi comunitari in materia e alle indicazioni formulate dalla Commissione interministeriale all'uopo incaricata dal CIPE, rileva come il quadro di applicazione di tale provvedimento abbia interessato la costruzione di 313 unità per oltre 4 milioni di tonnellate di stazza lorda, con un contributo complessivamente erogato di 143.352 milioni, anche se, purtroppo, non tutte le domande sono state evase.

Dopo aver fornito alcuni dati sulle possibilità di finanziamento di nuove costruzioni con i fondi stanziati nel bilancio per il 1974 e ragguagli circa le necessarie integrazioni, afferma che il nuovo progetto di legge, il quale si salda al precedente provvedimento semplificandone le procedure, tende a mantenere l'intervento statale nel settore per il quinquennio 1972-1976 e ciò sempre in conformità alle direttive degli organi comunitari i quali hanno riconosciuto l'eccezionalità della situazione dei cantieri italiani che, allo stato e nonostante i progressi raggiunti non hanno ancora raggiunto un livello di competitività sul piano internazionale, sia per gli intervenuti aumenti dei costi, sia per gli effetti distorsivi della concorrenza estera, specialmente giapponese.

Sottolineato come il 1973 sia stato un anno particolarmente favorevole per l'industria cantieristica (la Fincantieri ha assunto ordinativi per circa 314 miliardi contro i 220 del 1972), afferma che i provvedimenti conseguenti alle direttive emanate in sede CEE sono stati indirizzati soprattutto a favore dell'Italcantieri, unitamente ad una serie di misure collaterali concernenti numerosi cantieri nazionali.

Dopo aver fornito alcuni dati sul livello occupazionale forniti dalla Confindustria per il periodo 1971-1975, che si prevede potrà stabilizzarsi agli attuali valori, e sugli investimenti

fissi, peraltro decrescenti e la capacità produttiva, afferma che il provvedimento in esame, che reca un impegno di spesa di 159 miliardi, pur tenendo conto di talune fondamentali esigenze di natura sociale e morale, quali la necessità di contenere il fenomeno delle « bandiere ombra », dovrebbe essere opportunamente integrato da altro provvedimento sul credito navale, la cui legge n. 379 del 1970 è ormai prossima all'esaurimento delle sue capacità operative. A ciò potrà ovviare il disegno di legge recentemente presentato al Senato, i cui fondi si augura non vengano decurtati da parte del Ministero del tesoro.

Conclude auspicando che questo provvedimento possa essere approvato al più presto ed all'uopo propone la costituzione di un apposito Comitato ristretto cui dovrebbe essere demandato altresì il compito di elaborare misure organiche sull'intera materia.

Il deputato Ceravolo intervenendo nella discussione sulle linee generali auspica che il provvedimento in esame venga profondamente modificato nel corso del dibattito, restituendo ad esso quel carattere di piano incisivo che avrebbe dovuto avere per porre l'industria cantieristica nazionale in condizioni di competitività. Il disegno di legge, così come formulato, è infatti solo un mero meccanismo di elargizioni di contributi all'industria privata come è in sostanza costretta ad ammettere la stessa relazione governativa. Esso ripete, aggravandoli, gli errori della precedente legge n. 19, errori che la realtà delle cose si è incaricata di evidenziare, dimostrando l'infondatezza di ogni previsione in ordine al fabbisogno di naviglio mercantile. La conseguenza di tale imprevidenza sarà gravissima per il nostro paese il quale si troverà a dover affrontare un incremento mondiale dei traffici senza potervi far fronte in alcun modo, se non facendo ricorso a massicce commesse all'estero.

Occorre in definitiva una decisa inversione dell'attuale politica delle sovvenzioni e degli incentivi di cui il provvedimento in esame è l'esempio più lampante, dirottando i capitali nella giusta direzione, e operando attraverso lo strumento del credito navale e dei premi di demolizione. Il gruppo comunista si opporrà quindi decisamente a questo provvedimento, forte del consenso delle organizzazioni dei lavoratori, e chiede nel contempo che il Ministero faccia conoscere dettagliatamente la concreta situazione di tutti i cantieri, alcuni dei quali, come quello di Pietra Ligure sono inattivi nonostante il fabbisogno di naviglio.

Dopo aver accettato la proposta per la nomina di un Comitato ristretto per l'esame di tutti questi problemi, conclude auspicando che il Governo faccia conoscere il suo punto di vista sulla posizione della Finmare, sui premi di demolizione e sulla ventilata intenzione di ritirare alcuni basilari provvedimenti come quello sulla flotta statale.

Il deputato Merli dopo aver affermato che la relazione ha giustamente sottolineato l'urgenza del provvedimento in esame, che rappresenta una misura chiave per affrontare e risolvere la politica marinara, lamenta però che esso non venga esaminato unitamente al disegno di legge sul credito navale, presentato al Senato. Si rischia così di emanare un ennesimo provvedimento settoriale nella materia senza una visione generale dei vari problemi, e ciò nel momento in cui tutti i passati programmi sono risultati superati dalla realtà e la stessa CEE non è stata in grado di prevedere la vertiginosa evoluzione dei traffici marittimi mondiali e il conseguente incremento dei ritmi di costruzione. Condivide anch'egli la proposta di nominare un Comitato ristretto e propone anzi di chiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame. Ciò consentirà di approfondire tutti i problemi del settore in una visione globale della situazione cantieristica, scegliendo le migliori localizzazioni e tagliando i rami secchi, anche se ciò comporterà scelte coraggiose, in modo da dotare il paese di uno strumento legislativo organico che contribuisca a sottrarlo dalla gravosa dipendenza dall'estero.

Il deputato Russo Ferdinando, sottolineato il pericolo di una crescente dipendenza del paese dall'estero nel settore degli acquisti e delle riparazioni navali, condivide anch'egli la proposta della nomina di un Comitato ristretto per un approfondimento dell'intera materia anche attraverso contatti informali con rappresentanti dell'Italcantieri. Occorrerà altresì chiarire quali direzioni assumono i contributi destinati ad attività diverse da quella cantieristica (industria elettronica, eccetera), facendo sì da incoraggiare tali settori ed integrando il testo del provvedimento mediante la previsione di opportune iniziative nel Mezzogiorno che evitino la chiusura di stabilimenti di antiche tradizioni nel campo della meccanica e dello stampaggio.

Il deputato Baghino prima di intervenire sul disegno di legge afferma di aver accolto con soddisfazione la notizia delle provvidenze a favore dei pescatori e mitilicoltori fornite dal Ministro all'inizio della seduta.

Il Ministro Pieraccini, a completamento di dette notizie, precisa che alla riunione odierna del Consiglio dei ministri verrà sottoposto un disegno di legge per il rilancio del settore della mitilicoltura, predisposto dal suo dicastero di concerto con quello della sanità.

Il deputato Ballarin richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità che delle suddette provvidenze usufruiscano i soli singoli mitilicoltori, con esclusione quindi delle grosse aziende capitalistiche e delle pseudo cooperative che operano nel settore.

Il Ministro precisa che il disegno di legge preannunciato non reca misure di carattere finanziario ma riguarda il solo aspetto sanitario del settore, affinché esso riprenda la sua attività in condizioni di sicurezza.

Il deputato Baghino sottolinea quindi, come, pur condividendo molti dei rilievi formulati dai colleghi in ordine al disegno di legge n. 1938, sia incerto sull'opportunità di una revisione globale della materia in questa sede; anche se deve riconoscere la necessità di evitare provvedimenti di carattere settoriale. Aderisce perciò anch'egli alla proposta di nomina di un Comitato ristretto purché ciò non comporti ritardi nell'*iter* del provvedimento e fa presente la necessità di un esame di tutte le misure legislative pendenti nel settore, in stretto collegamento con i vari dicasteri e Commissioni parlamentari interessati. Nel dichiararsi allarmato per le notizie concernenti la presunta volontà del Governo di ritirare alcuni importanti disegni di legge come quello sul credito navale, e di decurtare fondi già stanziati, anche per i riflessi negativi che ciò comporterebbe sulla occupazione, sottolinea la necessità che il Governo stesso si impegni collegialmente a far conoscere la situazione generale dei cantieri, ad alcuni dei quali, come quello di Pietra Ligure, si negano anche i fondi minimi indispensabili per la continuazione dell'attività.

Né infine può essere trascurata, come fa il provvedimento, l'attività delle riparazioni navali, le cui caratteristiche di estrema mobilità ne impongono una attenta tutela.

Il deputato Lombardi Giovanni concorda sulla necessità della nomina di un Comitato ristretto per un riesame globale del provvedimento, e della situazione cantieristica nazionale.

Il Ministro, replicando agli intervenuti, concorda sulla opportunità della nomina di un Comitato ristretto per un riesame del provvedimento nel contesto globale della politica del suo dicastero. Si compiace per il fatto che

tutti gli oratori intervenuti abbiano, pur nella diversità delle opinioni politiche, concordato sulla necessità, da lui in varie occasioni sottolineata, della elaborazione di una organica politica marinara ancora carente nel nostro paese e avulsa dal generale contesto della politica dei trasporti. Per capovolgere questo dannoso indirizzo, di cui ogni parte politica, compresa la sua, è responsabile, il suo dicastero ha recentemente intrapreso tutta una serie di iniziative, per ora limitate al settore delle ferrovie e dei trasporti su strada, che, se andranno a buon fine, contribuiranno ad un riequilibrio degli investimenti.

Per quanto concerne il provvedimento in esame propone che, senza ritardarne l'*iter*, la Commissione dedichi una o due sedute nella prima settimana di ottobre all'esame generale della politica dei trasporti, particolarmente dal punto di vista della marina mercantile, pur non trascurando i necessari collegamenti con tutti gli altri settori.

Particolarmente urgente si appalesa infatti il problema della cantieristica e del credito navale, onde occorre, per evitare pericolose crisi specie in questo ultimo delicato settore, varare intanto al più presto i provvedimenti (come quello sulla flotta di Stato, sui porti, ecc.) predisposti dal precedente Governo, anche se opportunamente emendati, ed attendere ad un piano di leggi organiche che aumenti ulteriormente i fondi necessari, assumendo nel contempo le opportune iniziative in sede CEE per la soluzione di alcuni problemi quali il rilancio dei porti adriatici.

Quanto alla ristrutturazione della flotta di Stato, dichiara che un eventuale ritiro del relativo disegno di legge rappresenterebbe un errore gravido di pericolose conseguenze. Al massimo tale provvedimento potrebbe essere riesaminato in sede CIPE o in questa stessa sede, ma al più presto possibile.

Dopo essersi soffermato sulla situazione della flotta di Stato e sul problema dei collegamenti con le isole e dei costi relativi, ricorda che nel bilancio per il 1974 le relative sovvenzioni sono state decurtate dal Tesoro a causa della politica di emergenza dovuta all'avversa congiuntura economica. Una volta ristrutturata la flotta e ridotto il *deficit* anche questo settore potrà comunque ricevere un deciso rilancio.

Conclude dichiarandosi a disposizione della Commissione per ogni chiarimento sui problemi coinvolti dal provvedimento in esame, che si augura possa essere sollecitamente approvato allo scopo di sostenere l'attività cantieristica, cui va attribuita una adeguata prio-

rità ai fini del superamento delle attuali difficoltà nella politica di sviluppo del paese.

Approvata la proposta di istituire un Comitato ristretto per l'esame preliminare del provvedimento, la Commissione demanda al Presidente di provvedere alla nomina dei componenti. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Martedì 25 settembre, ore 17,30.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 26 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (864);

— Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Mercoledì 26 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Governo in merito agli interventi nel Mezzogiorno.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 26 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Trasferimento del rione Addolorata di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 28 settembre 1966, n. 749 (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1424) — Relatore: Picchioni — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Sistemazione dei valichi del confine orientale con la Jugoslavia (1645);

BELCI ed altri: Autorizzazione di spesa per la sistemazione dei valichi con la Jugoslavia (1589);

— Relatore: Pica — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme in materia di appalti di opere pubbliche (2231) — Relatore: Calvetti — (*Parere della VI Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

CANEPÀ ed altri: Dilazionamento dei termini di ultimazione per le espropriazioni e per le opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251 (*Urgenza*) (2080) — Relatore: Beccaria — (*Parere della IV Commissione*);

CERVONE ed altri: Assistenza gratuita ai danneggiati da pubbliche calamità per le pratiche tendenti ad ottenere contributi per il ripristino dei fabbricati di abitazione (1186) — Relatore: Cabras — (*Parere della IV e della VI Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 27 settembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Ministero di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (1614);

— Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

Interrogazioni:

COCCIA ed altri: n. 5-00479;

COCCIA ed altri: n. 5-00480;

CASTELLI ed altri: n. 5-00498;

CASTELLI ed altri: n. 5-00499.

Risoluzioni:

COCCIA ed altri: n. 7-00012.

Comunicazioni del Ministro di grazia e giustizia.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Giovedì 27 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

RELAZIONI PRESENTATE

IV Commissione permanente (Giustizia):

QUERCI ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 526 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (452);

DAMICO ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (489);

DEL PENNINO ed altri: Modifiche della responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per gli addetti alle rivendite di periodici e libri (1351);

— Relatore: Castelli, *di minoranza*.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.